

Secondo una ricerca della Fondazione Civicum quello di Napoli è il Comune che spende di più per la macchina amministrativa

Spese di gestione, primato a Palazzo San Giacomo

PALAZZO San Giacomo è il comune italiano che spende di più per la gestione della macchina comunale. Il livello delle spese di auto-amministrazione ha un'incidenza sulle spese correnti pari al 37 per cento. Il dato è dello studio, "Bilanci per il Cittadino", svolto dalla Fondazione Civicum d'intesa con il Politecnico di Milano. Le spese di auto-amministrazione sono tutte quelle che vengono registrate in contabilità sotto la funzione "amministrazione — gestione e controllo", cioè dalla cancelleria, agli stipendi, fino alle auto blu. Anche se ogni comune registra queste spese secondo le proprie peculiarità,

quindi il dato non è "assoluto". Comunque secondo "Civicum" «se il Comune di Napoli riducesse l'incidenza delle spese di auto-amministrazione allineandosi al dato di Torino (che ha l'incidenza più bassa sui comuni di grandi dimensioni, pari al 21 per cento) potrebbe conseguire un risparmio potenziale di 219 milioni di euro»; se poi si allineasse alla best practice rilevata nello studio (16 per cento) «avrebbe un risparmio potenziale di circa 300 milioni di euro».

Tra i maggiori investimenti dell'amministrazione Iervolino (i dati dello studio di Civicum si riferiscono al 2007-2008) ci sono quelli per l'am-

biente: 21 per cento della spesa corrente. Il Comune di Napoli spende più della media anche per la gestione dei parchi e per il servizio idrico integrato. Le spese connesse alla viabilità assorbono circa il 18 per cento delle risorse comunali. I trasporti pubblici sono il servizio su cui il Comune spende di più: 217 milioni di euro. Per l'istruzione (5 per cento) e per la funzione sociale (10 per cento) la spesa di Napoli è inferiore alla media dei comuni analizzati. E, infine, alla polizia locale va circa il 6 per cento della spesa corrente di Palazzo San Giacomo.

(cri. z.)



Palazzo San Giacomo, sede del Comune

